

ESG in Europa: rendicontare la sostenibilità

La Commissione UE ha adottato gli standard europei di rendicontazione sulla sostenibilità (**ESG – Environmental Social Governance**) a fine luglio 2023. Ora devono essere utilizzati da tutte le società quotate soggette alla direttiva, che possono richiedere informazioni lungo la loro catena di fornitura.

[Cliccando qui](#) si può consultare la cronologia delle fasi legislative che hanno portato a questo nuovo passaggio.

Gli standard ESG coprono l'intera gamma di questioni ambientali, sociali e di governance, compresi i cambiamenti climatici, la biodiversità, i diritti umani, e forniscono informazioni agli investitori per comprendere l'impatto sulla sostenibilità delle società in cui investono.

Tengono inoltre conto delle discussioni con l'International Sustainability Standards Board (ISSB) e la Global Reporting Initiative (GRI) al fine di garantire un grado molto elevato di interoperabilità tra gli standard dell'UE e quelli globali, per evitare inutili doppie segnalazioni da parte delle imprese.

Gli obblighi di calcolo e segnalazione degli indicatori verranno introdotti gradualmente nel tempo per le diverse società, in base alla loro dimensione.

Api Lecco Sondrio ha già segnalato alle imprese ([circolare n.345 del 21 giugno 2023](#) e [n.321 del 1 giugno 2022](#)) gli strumenti a misura delle piccole e medie imprese, che possono aiutare a muovere i primi passi nella raccolta dei dati e nella valutazione delle prestazioni aziendali in tema di responsabilità sociale, utili in futuro per la rendicontazione tramite ESG. Per un supporto su questi temi potete scrivere a silvia.negri@api.lecco.it.

(SN/am)

Opportunità commerciali in Bosnia-Erzegovina e potenziali partner

Mercoledì 27 settembre 2023, ore 16.30, si terrà il webinar dal titolo “Opportunità commerciali in Bosnia-Erzegovina e potenziali partner” in cui verrà illustrata una panoramica dell’economia in questo Paese, con particolare riferimento alle opportunità per le aziende italiane che desiderino operare su questo mercato.

Il webinar si focalizzerà sulle caratteristiche e i mercati di riferimento in Bosnia ed Erzegovina, gli interventi governativi e i rapporti con l’Italia, nonché sui possibili partner commerciali per le aziende italiane.

Per le aziende interessate a partecipare scrivere a info@ufficioestero.it.

(SF/am)

Risorse Invitalia per lo sviluppo industriale: opportunità entro ottobre

2023

La misura finanzia **progetti di sviluppo industriale ed eventualmente progetti di ricerca, sviluppo e innovazione**, strettamente connessi e funzionali tra di loro, in relazione ai prodotti e servizi finali. Sono esclusi i programmi per la tutela ambientale.

I programmi agevolabili devono prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a **20 milioni di euro**, avere una durata non superiore a **36 mesi** ed essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni. I programmi potranno essere attuati:

- a) da più imprese operanti nella filiera di riferimento;
- b) da una sola impresa, a condizione che il programma di sviluppo presenti forti elementi di integrazione con la filiera di appartenenza;

Tutti dettagli al [link Invitalia](#).

Le filiere che possono beneficiare della misura, tra le altre comprendono: [...] b) design, moda e arredo; c) metallo ed elettromeccanica; d) chimico e farmaceutico; e) gomma e plastica.

Lo sportello è aperto fino al 13 ottobre 2023 alle ore 12.00.
On line sono disponibili la modulistica e le istruzioni.

ApiTech può dare supporto nella valutazione dell'applicabilità della misura e nella eventuale presentazione dei documenti, basta scrivere a bandi@api-tech.it

(SN/am)

“Sicurezza in azienda: come gestire gli impegni amministrativi”: webinar mercoledì 4 ottobre 2023

Si segnala il webinar dal titolo **“Sicurezza in azienda: come gestire gli impegni amministrativi”** organizzato da Api Lecco Sondrio, **mercoledì 4 ottobre 2023** dalle **h. 14.30 alle 15.30** in teleconferenza.

È destinato a tutte quelle figure amministrative o tecniche che si occupano di gestire aspetti rilevanti per garantire la sicurezza sul lavoro, come la validità della formazione pregressa, attraverso gli attestati esistenti, o la verifica della scadenza della formazione obbligatoria o la necessità di aggiornamento, ma anche la corretta documentazione dei corsi di affiancamento on the job in caso di nuovo inserimento di personale o di cambio mansione, oppure la conformità degli acquisiti di Dpi o altri dispositivi di prevenzione e protezione, o infine il coordinamento della sicurezza nei lavori da parte di terzi in azienda (Duvri) o in appalto.

Api Lecco Sondrio vi propone un webinar sintetico per aiutare coloro che seguono questi aspetti pur non essendo responsabili della sicurezza, ma avendo un ruolo di supporto alle figure come l'RSPP interno o esterno, come il DL o il DL-RSPP o anche dirigenti, preposti ed Rls.

La partecipazione è gratuita ma è richiesta la registrazione tramite apposito [link](#) per ricevere le istruzioni di partecipazione e collegamento.

Si allega locandina dedicata all'evento.

(TM/tm)

Bando provincia di Sondrio: risorse camerali per la transizione energetica

Si segnala l'apertura di questo bando, dedicato al territorio della Provincia di Sondrio. Le risorse sono destinate alle micro, piccole e medie imprese per finanziare servizi di **consulenza e formazione**, da parte di figure qualificate, che possano favorire l'efficientamento energetico, promuovendo FER Fonti Energetiche Rinnovabili e partecipazione alle CER (Comunità Energetiche Rinnovabili).

Comprende la copertura di spese come la diagnosi energetica, gli audit, la valutazione delle forniture e dei sistemi di monitoraggio, le certificazioni energetiche.

L'agevolazione consiste in un contributo a **fondo perduto pari al 70% delle spese ammissibili**, con un **contributo minimo di € 2.100 ed uno massimo di € 8.400**. L'investimento minimo previsto è di € 3.000,00.

È riconosciuta una premialità di € 250 (nel rispetto dei pertinenti massimali "de minimis") alle imprese in possesso del Rating di legalità o, in alternativa, che abbiano effettuato il test di valutazione della maturità digitale "Zoom 4.0" al momento della presentazione della domanda di concessione.

Tutti i dettagli sono sul sito della Camera di commercio di Sondrio [cliccare qui](#).

I tempi per partecipare sono all'interno della finestra **25 settembre 2023 – 15 dicembre 2023**.

Le spese devono essere sostenute e pagate a partire dal 1 gennaio 2023 fino al 120° giorno successivo alla data di concessione del contributo all'impresa. In allegato il testo del bando con i dettagli.

Api può supportarvi con soggetti competenti nella verifica della situazione aziendale e nel misurare i vantaggi dei cambiamenti praticabili in vista della transizione energetica.

Potete scrivere a silvia.negri@api.sondrio.it segnalando anche se il Comune di appartenenza ha attivato il percorso per creare Comunità Energetiche, in modo tale da inserirsi non appena possibile.

(SN/am)

[7555_N.L._bb_-_Bando_CamComS0_Transizione_Energetica_2023.pdf](#)
[Download](#)

Diagnosi energetica: rinnovi entro dicembre 2023

Come anticipato nella [circolare Api n. 75 di febbraio 2023](#), a dicembre 2023 scade l'obbligo di prima redazione o aggiornamento (ogni 4 anni) della **diagnosi energetica**, in ottemperanza al D.lgs. 102/2014 art. 8 (che ha recepito la direttiva n. 2012/27 UE); per la gran la gran parte delle imprese che sono state soggette ad obbligo per la prima volta nel 2015 e in seguito nel 2019, la scadenza è ravvicinata ed è quindi necessario attivarsi.

La diagnosi energetica è obbligatoria per:

- le grandi imprese con oltre **250 dipendenti e un fatturato superiore ai 50 milioni di euro** annui o con un totale bilancio annuo che vada oltre i 43 milioni di

euro

- per le **imprese energivore / elettrivore, con consumi di almeno 2.4 GWh** di energia complessiva e il cui rapporto tra costo effettivo dell'energia utilizzata e valore di fatturato non sia inferiore al 3%
- per le **imprese energivore / gasivore, con consumo di almeno 94.582 Smc/anno** e il cui rapporto tra costo del metano e Valore Aggiunto Lordo non sia inferiore al 20%

La diagnosi energetica deve essere redatta in conformità alla norma tecnica UNI CEI EN 16247 ed i risultati devono essere trasmessi ad ENEA attraverso apposito portale.

Sul [sito di ENEA](#) si trovano tutte le informazioni necessarie.

Sono esonerate le grandi imprese che hanno adottato un sistema di gestione volontaria Emas, ISO 50001, ISO 14001 a condizione che queste certificazioni comprendano un audit energetico, in conformità ai criteri elencati nel D.lgs. n. 102/2014 (art.8 c.1). Anche per queste imprese, le risultanze dell'analisi energetica devono però essere trasmesse ad ENEA.

La diagnosi energetica può essere redatta solamente da Esperti Gestione Energia (EGE) certificati secondo la norma UNI CEI 11339 oppure da Energy Service Company (ESCo) certificate secondo la UNI 11352.

API può fornire alle aziende il supporto necessario, vi invitiamo a contattare Silvia Negri: silvia.negri@api.lecco.it, 0341.282822.

(SN/am)

LiPe secondo trimestre 2023:

trasmissione entro il 2 ottobre

I dati delle **liquidazioni periodiche** riferite al secondo trimestre 2023 devono essere trasmessi all'Agenzia delle Entrate, con l'apposito modello, entro il prossimo 2 ottobre.

Per il secondo trimestre, l'art. 21-*bis* del DL 78/2010 fissa il termine del 30 settembre, a seguito delle modifiche apportate dall'art. 3 del DL 73/2022 (in precedenza, infatti, la scadenza era quella del 16 settembre).

Essendo il 30 settembre 2023 un sabato, l'adempimento è differito al **2 ottobre 2023**, ossia al primo giorno feriale successivo, come prevede l'art. 7 comma 2 lett. l) del DL 70/2011.

Sono chiamati alla comunicazione tutti i soggetti passivi Iva, con la sola esclusione di coloro che non sono tenuti a presentare la dichiarazione Iva annuale o a effettuare le liquidazioni periodiche.

Nel caso in cui i dati siano stati omessi ovvero siano incompleti o inesatti, la **sanzione** è compresa tra 500 e 2.000 euro, dimezzabile purché i dati siano trasmessi regolarmente entro 15 giorni dalla scadenza (17 ottobre 2023).

La sanzione può essere ridotta beneficiando del **ravvedimento operoso** se, oltre al pagamento della sanzione, è presentata una comunicazione sostitutiva (ris. Agenzia delle Entrate n. 104/2017).

È bene sottolineare che, ad alcuni soggetti passivi, è data la possibilità di effettuare la comunicazione avvalendosi del programma di **assistenza on line** offerto dall'Agenzia delle Entrate, mediante il quale sono messe a disposizione la bozza

di comunicazione delle liquidazioni periodiche Iva e il servizio di pagamento delle somme eventualmente dovute.

La bozza precompilata e il modello F24 per l'eventuale pagamento sono resi disponibili anche ai soggetti che non hanno convalidato o integrato i registri Iva precompilati (provv. Agenzia delle Entrate n. 9652/2023, punto 4).

La facoltà di fruire del programma di assistenza dell'Agenzia riguarda i soggetti passivi che adottano la **liquidazione trimestrale** per opzione o per natura (questi ultimi solo a partire dalle LIPE dell'ultimo trimestre 2022).

Sono, inoltre, stati ammessi ad avvalersi del programma anche gli operatori per i quali nell'anno di riferimento è stato dichiarato il fallimento o la liquidazione coatta amministrativa, nonché coloro che si avvalgono di specifici metodi di determinazione dell'Iva ammessa in detrazione, quali i produttori agricoli o coloro che svolgono le attività agricole connesse, le aziende di agriturismo, le aziende enoturistiche od oleoturistiche (provv. n. 9652/2023, punto 2).

Oltre ai soggetti passivi che adottano la liquidazione periodica mensile, non possono, invece, avvalersi dei **documenti Iva precompilati** gli altri operatori già esclusi dal provv. n. 183994/2021, cioè a dire: i soggetti che esercitano attività per cui sono previsti regimi speciali, i soggetti che applicano l'Iva separatamente, coloro che aderiscono all'Iva di gruppo o che partecipano a Gruppi Iva, le Pubbliche Amministrazioni e gli enti soggetti alla disciplina dello split payment, i commercianti al minuto che adottano il metodo della ventilazione dei corrispettivi, i soggetti che trasmettono i dati dei corrispettivi relativi alle cessioni di benzina e gasolio da utilizzare come carburanti per motori, i soggetti che trasmettono i dati dei corrispettivi relativi alle operazioni tramite distributori automatici e coloro che erogano prestazioni sanitarie.

Qualora ci si accorga, dopo l'invio della comunicazione convalidata o integrata, che i **dati** in essa contenuti sono **incompleti o inesatti**, è possibile inviare una comunicazione sostitutiva, entro il termine per la presentazione della dichiarazione annuale Iva (30 aprile 2024 per l'anno 2023), ferme restando le sanzioni applicabili.

Acquisti in reverse charge nel campo VP3

In merito alla compilazione del modello delle liquidazioni periodiche, un aspetto degno di interesse concerne gli acquisti relativi a operazioni con il meccanismo del **reverse charge**.

Nel caso di reverse charge "interno" (ad es., servizi nel settore edile), l'imponibile è riportato nel **rigo VP3** (operazioni passive), mentre la relativa imposta nei rigi VP4 e VP5 (in quest'ultimo rigo solo se detraibile).

Se l'inversione contabile avviene in via elettronica (trasmettendo i dati al SdI), nel rigo VP3 sarà indicato l'imponibile contenuto nella fattura e non l'ammontare del documento integrato con codice "TD16" (si vedano le FAQ nel portale "Fatture e Corrispettivi").

Tanto vale anche per il reverse charge "esterno" (ad es. prestazioni ricevute da soggetti non stabiliti in Italia), per il quale è necessario indicare l'imponibile nel rigo VP3 del modello e la relativa imposta nei campi VP4 e VP5, a prescindere dall'integrazione elettronica via SdI.

In tema di **reverse charge**, è da rammentare che un singolo acquisto con lo speciale meccanismo comporta l'obbligo di presentare la comunicazione con i dati del periodo, anche per coloro che altrimenti ne sarebbero esonerati, come i soggetti passivi che effettuano solo operazioni esenti, mentre qualche dubbio vi è per i forfetari.

(MF/ms)

L'adozione dell'E-fattura nei paesi Ue

Una raffica di proroghe sull'adozione dell'e-fattura nei paesi Ue, mentre aumenta il pericolo di sistemi di rendicontazione digitale che non comunicano.

La fretta di adottare sistemi di rendicontazione digitale per l'Iva aiuterà le amministrazioni fiscali nella lotta contro l'evasione dell'imposta, ma esiste il rischio di una proliferazione di soluzioni nazionali sviluppate in modo indipendente senza riguardo per l'interoperabilità con i sistemi di altri stati membri dell'Ue.

Ciò, a sua volta, potrebbe non solo incidere negativamente sulla cooperazione tra le amministrazioni fiscali nella lotta alle frodi transfrontaliere e all'evasione fiscale, minando potenzialmente i futuri progressi nella lotta alle frodi carousel, ma anche creare costi aggiuntivi per le imprese che operano in diversi stati membri e andare contro la obiettivo del mercato interno.

Lo riporta la Commissione europea nella Relazione annuale in materia di fiscalità del 2023, in cui vengono analizzati i dati più recenti dei sistemi fiscali dell'Ue e vengono individuate le modalità di miglioramento della politica fiscale.

In questo contesto, paesi come la Francia, la Germania, la Spagna e il Belgio hanno preso la decisione di posticipare l'introduzione dello strumento (perlopiù al 2026 rispetto al 2024), con lo scopo di superare le difficoltà tecniche ma anche di aspettare la delineazione della fatturazione elettronica intracomunitaria che sarà implementata a livello Ue.

Per affrontare questi rischi e sfruttare al meglio i vantaggi della digitalizzazione per l'Iva, l'8 dicembre 2022 la Commissione europea aveva presentato l'iniziativa sull'Iva nell'era digitale che cambierà il modo in cui le transazioni intracomunitarie vengono segnalate dal 2028, allo stesso tempo armonizzando le principali caratteristiche della segnalazione per le operazioni domestiche.

Le fatture tra stati membri saranno comunicate su un portale centrale (Vies) ma gli stati membri dovranno attenersi agli standard minimi Ue se desiderano implementare la fatturazione elettronica nazionale, un punto che rappresenta una sfida per l'Italia.

La nascita dei sistemi di rendicontazione digitale per l'Iva.

La riforma della direttiva Iva del 2006, che ha introdotto nuove norme comuni per la fatturazione elettronica, è stato uno dei fattori che ha sostenuto la crescita della fatturazione elettronica tra le imprese dell'Ue a partire dal 2014.

Secondo uno studio segnalato dalla commissione europea, ciò ha portato a una riduzione degli oneri amministrativi per le imprese di circa 920 milioni di euro nel periodo 2015-2017, di cui circa 540 milioni di euro nel 2017

L'Italia è stata il primo paese dell'Ue ad aver reso obbligatoria la fatturazione elettronica per le transazioni business-to-business nel 2019 e attualmente 12 stati membri impongono obblighi di rendicontazione digitale.

La maggior parte di questi sta procedendo con l'implementazione della fatturazione elettronica obbligatoria, sia per business-to-government (B2G) che per business-to-business (B2B), con alcune che lanciano programmi pilota e altre che mirano a una nuova legislazione sulla fatturazione elettronica entro il 2024.

Esiste il rischio di una moltiplicazione di soluzioni nazionali indipendenti senza riguardo per l'interoperabilità con i sistemi di altri stati membri dell'Ue

I diversi sistemi.

Dato che gli stati membri hanno un ampio margine di manovra nella progettazione del controllo e dell'applicazione dell'Iva, i requisiti di rendicontazione digitale non sono stati finora soggetti ad alcuna armonizzazione o ad alcun coordinamento significativo a livello di Ue.

Ciò si traduce nella scelta di un'ampia varietà di soluzioni.

Si possono distinguere due tipi di obblighi di rendicontazione digitale in base al momento in cui le informazioni devono essere presentate.

Il primo richiede un controllo periodico delle transizioni (Periodic transaction controls – Ptc), in cui i dati sulle transazioni vengono segnalati alle autorità fiscali a intervalli regolari.

Tra questo, i modelli più comuni sono il registro Iva – richiede la trasmissione periodica di dati da compilare e trasmettere secondo un formato definito a livello nazionale – e i requisiti Saf-T (Standard Audit File for Tax) che si basano sulla definizione nazionale di uno standard Ocse, il Saf-T.

Il secondo richiede un controllo continuo delle transazioni (Continuous transaction controls – Ctc), in cui i dati sulle transazioni vengono presentati elettronicamente alle autorità fiscali subito prima, durante o subito dopo l'effettivo scambio di tali dati tra le parti.

Tra questo esistono in alternativa i sistemi in tempo reale e di fatturazione elettronica. In un sistema in tempo reale, il contribuente deve presentare determinati dati subito dopo aver effettuato una transazione, ma non è obbligato a utilizzare e

condividere obbligatoriamente l'intera fattura elettronica con l'amministrazione fiscale.

Nell'ambito di un sistema di fatturazione elettronica, invece, i soggetti passivi sono tenuti a utilizzare per le loro transazioni una fattura strutturata preparata in un formato predeterminato e leggibile da una macchina, condividendo automaticamente l'intera fattura (o un sottoinsieme di dati) con l'amministrazione fiscale.

Al momento sei stati membri dell'Ue prevedono il sistema del registro Iva, mentre il Saf-T è stato adottato da Lituania, Polonia, Portogallo e Romania. Il Saf-T va anche oltre il campo dell'Iva, in quanto viene utilizzato per riportare tutte le informazioni fiscali.

Per quanto riguarda il Ctc, tre stati membri hanno introdotto la rendicontazione continua delle transazioni: l'Italia è l'unico ad utilizzare il sistema di liquidazione della fatturazione elettronica, che richiede l'autorizzazione preventiva da parte dell'amministrazione fiscale per l'emissione della fattura al cliente, mentre Spagna e Ungheria utilizzano la rendicontazione in tempo reale.

(MF/ms)

L'Api Hour: "Fake news e meccanismi cognitivi che ci

fregano”

Ultimissimi posti disponibili per il primo appuntamento del ciclo di **incontri culturali** dal titolo “**L’API HOUR**” dedicato ai nostri associati.

Venerdì 15 settembre 2023, dalle ore 18, presso l’Hangar Manzoni di Lecco (via dei Pescatori 38) in cui **Luca Perri**, astrofisico e divulgatore scientifico, terrà la conferenza dal titolo “**Fake news e meccanismi cognitivi che ci fregano**”.

Durante l’ora in compagnia dello scienziato, che ha anche lavorato nelle trasmissioni di Piero e Alberto Angela, capiremo il motivo per cui cadiamo spesso nell’errore di credere alle fake news.

Al termine della conferenza verrà **offerto un aperitivo**.

Per partecipare è necessario iscriversi [CLICCANDO QUI](#)

Alleghiamo locandina

[7544_Perri_conferenza.jpg](#)

[Download](#)

Papapietro è il nuovo presidente del Gruppo Giovani nazionale

L’assemblea dei Giovani imprenditori di Confapi ha eletto **Eustachio Papapietro** alla presidenza del gruppo per il triennio 2023-2026. Prende il posto di Luca Adinolfi.

Classe 1984, lucano, Eustachio Papapietro, 10 anni fa, lascia l’impresa di famiglia che si occupa di impiantistica industriale e fonda il Gruppo Solida. Un insieme di aziende

con sede a Matera che opera con varie specializzazioni nei settori ICT, servizi avanzati ed energie rinnovabili. Il Gruppo Solida si compone di 5 realtà che insieme impegnano quasi 150 dipendenti con un fatturato complessivo al 2022 di circa 12 mln. Eletto vicepresidente del gruppo nazionale dei Giovani imprenditori di Confapi a gennaio del 2021, da luglio 2019 ricopre le cariche di Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confapi Matera e di componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

“Voglio ringraziare Luca Adinolfi per il grande lavoro svolto – ha commentato Papapietro -, tutti coloro che mi hanno sostenuto e l’intera Confapi che da sempre porta avanti le istanze della piccola e media industria privata. Sono felice di rappresentare un pezzo importante di quelle forze giovani, vive e coraggiose che nel fare impresa, da sempre, scrivono da sempre pagine importanti della storia di questo nostro Paese”.

“Un tema fondamentale emerso in Giunta – ha aggiunto Eustachio Papapietro – su cui vogliamo costruire proposte, riguarda la produttività delle nostre imprese. L’Italia, oggi, è il Paese dell’euro che ha guadagnato più competitività internazionale dal 2019. Ma questo aumento di competitività è soprattutto il frutto di un più forte contenimento dei salari e dei profitti rispetto a quasi tutte le altre economie. Questo sforzo, dunque, è sulle spalle delle imprese e dei lavoratori. Perché, per aumentare la produttività, abbiamo abbassato il potere d’acquisto dei salari – quindi con effetti negativi sul mercato interno – e abbiamo ridotto i profitti in azienda, quindi meno opportunità di investire su due pilastri oggi fondamentali: digitalizzazione e innovazione. Per riequilibrare questi scompensi serve condividere con i nostri collaboratori i risultati che si ottengono, con più salari legati al risultato, con meno imposte e meno contributi sugli straordinari”, ha concluso.